

ACIREALE. Ieri mattina la cerimonia ufficiale di consegna del nuovo sofisticato strumento diagnostico

Ospedale all'avanguardia con la nuova Tac

La nuova Tac all'ospedale di Acireale è realtà: l'assessore regionale alla Salute Massimo Russo ha inaugurato ieri mattina la tomografia computerizzata a 64 strati che - è stato detto - cambierà il volto della radiodiagnostica ad Acireale. «Si tratta - ha commentato Russo - della prima di 26 sofisticate apparecchiature acquistate con i fondi europei. La gara ha peraltro permesso un risparmio del 26%. Questo è un segnale chiaro del cambiamento in corso nella sanità siciliana: tempi rapidi, riduzione dei costi, servizi di alto livello ai cittadini, spero che tutti comprendano lo sforzo che stiamo facendo».

Ad accompagnare Russo il direttore generale dell'Asp Catania, Giuseppe Calaciura, che ha parlato di «strumento di ultima generazione, che offrirà più accuratezza e qualità della diagnostica», il direttore amministrativo Giovanni Puglisi, il coordinatore sanitario del distretto ospedaliero CT1, Salvatore Galia, Salvatore Scala, direttore sanitario del presidio ospedaliero, e numerosi dirigenti amministrativi e medici dell'Asp Catania. «Questo è un punto d'arrivo importante - afferma il direttore sanitario dell'ospedale, Salvatore Scala - perché segna l'inizio di una nuova attività nei confronti dei

nostri assistiti con una Tac efficientissima che ci consentirà di fare diagnosi molto più accurate e quindi migliora l'efficienza e l'eccellenza dell'ospedale di Acireale».

Intervenuti per l'occasione anche il deputato nazionale Basilio Catanoso, i deputati regionali Nicola D'Agostino (che ha parlato di una tappa del «percorso di ammodernamento anche strutturale che, grazie ai finanziamenti ottenuti, si andrà a breve a realizzare nel nosocomio acese»), Francesco Calanducci e Marco Forzese; il sindaco e il presidente del Consiglio comunale di Acireale, rispettivamente Nino Garozzo e Pietro Filetti, i sindaci di Acì Catena (Raffaele Pippo Nicotra), Acì S. Antonio (Pippo Cutuli) e S. Venerina (Enrico Papalardo) e il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera "Cannizzaro", Francesco Poli.



Nella foto sopra, da sinistra, Salvatore Scala, Gianfranco Di Fede, Giuseppe Calaciura, Massimo Russo e Domenico Barbagallo

«Siamo contenti - afferma il sindaco di Acireale Nino Garozzo - anche perché nel nostro piccolo abbiamo partecipato in una riunione palermitana proprio sulle scelte e sui fondi europei per la sanità: è stata una scelta giusta, azzeccata e oggi Acireale può vantare una strumentazione davvero d'avanguardia».

Un ospedale in crescita e altre novità sono in arrivo: dai posti letto in Cardiologia all'arrivo di nuovi infermieri professionali.

ANTONIO GAROZZO

«Ha uno scanner a 64 strati il meglio oggi sul mercato»

La nuova Tac a 64 strati (la precedente era di 4) installata presso l'Unità Operativa Complessa di Radiodiagnostica dell'ospedale di Acireale «rappresenta - affermano gli esperti dell'Asp, tra questi il direttore sanitario Domenico Barbagallo e il capo Dipartimento di Radiodiagnostica, Vincenzo Ricceri - quanto di meglio possa offrire il mercato».

«Il sistema - spiega il dott. Gianfranco Di Fede, direttore dell'Unità operativa complessa di Radiologia - è completo per tutte le applicazioni cliniche, incluse le più critiche in ambito cardiologico. Lo scanner a 64 strati consente una acquisizione delle immagini rapida e di alta qualità, con notevole riduzione dei tempi di esecuzione degli esami».

Il macchinario - viene

sottolineato - esegue un esame diagnostico del torace e dell'addome - solo per fare un esempio - in 5 secondi a fronte dei 20 secondi necessari con la vecchia apparecchiatura. E non è finita con i vantaggi: a parte l'ampia gamma di procedure, cardiache-angiografiche-cerebrali- toraciche- addominali e ortopediche, l'apparecchiatura è ottimizzata per qualsiasi corporatura (pazienti adulti e pediatrici) e lo scanner di nuova generazione utilizza dosi di radiazioni estremamente basse, diminuendo l'erogazione fino al 40%. Grazie, poi, all'innovativa concezione ingegneristica, si ottiene una significativa riduzione del consumo energetico fino al 60% rispetto alle apparecchiature delle precedenti generazioni.

A. G.

Fatture false per un milione e mezzo di euro

Acireale. Nel mirino della GdF una società operante nel settore alberghiero e della ristorazione: denunciati i due titolari

La Guardia di Finanza, in attuazione di specifiche linee strategiche dettate dal Comando Provinciale di Catania, prosegue i controlli nei confronti delle aziende che presentano indici definiti «sintomatici» di evasione fiscale, individuati attraverso un'attenta azione di analisi informativa.

Nei giorni scorsi militari della tenenza di Acireale diretta dal tenente Roberto Pollari, hanno portato a termine una verifica fiscale avviata nei confronti di una società operante nel settore alberghiero e della ristorazione.

Si tratta dello sviluppo fiscale di una precedente operazione, compiuta lo scorso mese di marzo, e che aveva già portato all'individuazione di un danno erariale di circa quattrocentomila euro di fondi pubblici, provocato attraverso la

finta assunzione di circa cinquanta dipendenti (in quel caso scattò la denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti di due persone per i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e falso ideologico commesso dal privato in atto pubblico).

Questa volta le fiamme gialle hanno invece scoperto una serie di fatture emesse per operazioni inesistenti, per un ammontare di oltre un milione e mezzo di euro unitamente ad altri costi non deducibili per circa 144mila euro e a un'irap evasa di 1 milione 667mila euro.

In considerazione di quanto riscontrato, i sud-

detti due titolari dell'azienda acese sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Catania

per i reati di utilizzo ed emissione di fatture per operazioni inesistenti e dichiarazione infedele.

Ulteriori e distinti controlli della Tendenza acese sono stati compiuti anche nei confronti dei cosiddetti «affitti in nero». E' stato reso noto che dall'inizio dell'anno sono stati scoperti undici immobili dati in locazione in nero ai commercianti acesi evadendo un totale di oltre 260mila euro e sette appartamenti anch'essi ceduti

in locazione senza contratto per un totale di 185mila euro sottratti al fisco.

Scoperti, in altre indagini, 18 immobili dati in locazione «in nero» per un'evasione totale di oltre 450mila euro

ACI S. ANTONIO. Festeggiati i 25 anni del Gruppo Scout

«E pensare che tutto iniziò con una semplice passeggiata»: è stato questo il pensiero più ricorrente nelle menti di Saretto e Nerina Grasso, fondatori del Gruppo Scout di Acì S. Antonio che, in piazza Maggiore, ha festeggiato i 25 anni di attività. La passeggiata, raccontata davanti a un pubblico formato non soltanto dai 60 ragazzi che oggi formano i reparti scout ma anche da coloro, a volte con i capelli ormai bianchi, che negli anni ne hanno fatto parte, fu quella realizzata dai due santantonese con un gruppo scout di Acireale che fece scoccare la scintilla e li impegnò nella promozione tra i ragazzi più giovani del



pensiero e dei principi scout. Da quella passeggiata il gruppo si è allargato e oggi vanta numeri degni di orgoglio: oltre 600 persone hanno fatto parte del gruppo santantonese che oggi è formato dai tredici capi per la direzione dei due capigruppo Maurizio Manno e Viviana Grassia. L'evento è stato testimoniato dai tanti

cittadini che hanno assistito all'alzabandiera e ai saluti scout ma anche dalla presenza di Don Vittorio Rocca che ha dichiarato «compiacimento per l'attività svolta augurando un buon lavoro per il futuro», del sindaco Pippo Cutuli che ha ringraziato il gruppo «per l'importanza oggi rivestita nel contesto sociale santantonese» e Don Alfio Scuto, uno dei primi fondatori del gruppo, che ha spiegato: «Ho sempre creduto in questa impresa. Vedervi crescere mi dà gioia».

DAVIDE QUATTROCCHI

ACI S. ANTONIO. Ricordo dei girini Santisteban e Weylandt

Nel 1976 il 59° Giro d'Italia partiva da Catania con la sua prima tappa presto macchiata dal sangue dello sfortunatissimo corridore spagnolo Juan Manuel Santisteban che perse il controllo della sua bici in via Nuova, proprio al confine con Acicatena. Poco tempo dopo il Comune di Acì S. Antonio intitolò una stele in pietra lavica al ciclista proprio nel punto della caduta. Il passaggio del Giro d'Italia 2011 è ripassato, domenica pomeriggio, proprio da quel punto e il



Comune e la Pro Loco hanno voluto deporre un mazzo di fiori, alla presenza dell'on. Nicola D'Agostino, presidente del Comitato di tappa, e dell'ex ciclista Stefano Allocchio, oggi dirigente Rcs Sport, che fa parte della carovana organizzativa. «Il Giro d'Italia dopo tanti anni è ritornato ad Acì S. Antonio - spiegano il sindaco Cutuli e l'assessore

allo Sport Ruggeri - e ci sembrava giusto ricordare ufficialmente un giovane atleta che su queste strade ha purtroppo perso la vita 35 anni fa. Un piccolo gesto di commemorazione che oggi, dopo la nuova ed analoga tragedia che ha colpito il Giro, estendiamo anche al ciclista belga Wouters Weylandt».

D. Q.

ACIREALE. Raccolta differenziata promossa da Città domani e Fare verde con Dusty e Aciambiente

Raccolti in 3 ore 2.800 kg di... civiltà

Si è svolta domenica in piazza S. Michele, nell'ambito della manifestazione "Acireale per l'ambiente", una raccolta di materiali da differenziare. L'iniziativa, svolta in collaborazione con il personale della Dusty ed Aciambiente, è stata promossa dalle associazioni «Città domani» e «Fare verde», dirette rispettivamente da Davide Samperi e Nello Zappalà.

Sono stati conferiti dai cittadini, nell'arco di tre ore, circa 2800 chili fra carta, vetro e plastica. Fra i promotori della raccolta pure il consigliere comunale Francesco D'Ambra che ha dichiarato: «Questo appuntamento preparato da tempo nel quartiere, ha inteso essere pure un momento per sensibilizzare le istituzioni ed anche i cittadini alla esigenza di una maggiore attenzione verso questo aspetto della raccolta dei rifiuti».

Per stimolare la partecipazione sono stati messi in palio dei premi quali un cellulare, una bicicletta

ed un mp3; sono risultati così vincitori Giuseppina Valastro che ha conferito 360 chili di carta, Sebastiano Scalia il quale ha consegnato 320 chili di vetro ed infine Andrea Gulisano che ha imbucato nel contenitore giallo della plastica 45 chili di tale materiale.

Ma a vincere sono stati tutti i cittadini che hanno avvertito l'importanza in ogni caso di consegnare quanto in loro possesso. «Chi amministra - ha concluso Zappalà - deve fare una scelta definitiva per favorire il sistema differenziato soprattutto se agli utenti si riconoscono incentivi vantaggiosi per lo sforzo che compiono».

Complimenti anche dall'assessore provinciale Salvo Licciardello: «Desidero congratularmi con le associazioni Città domani e Fare verde e col consigliere D'Ambra per l'eccellente organizzazione. Iniziative come questa vanno sempre più sostenute».

NELLO PIETROPAOLO



UN MOMENTO DELLA GIORNATA ECOLOGICA IN PIAZZA SAN MICHELE

ACIREALE, L'ATTUALE SEDE DEL LICEO ARTISTICO

Il rebus lavori di sicurezza nell'ex collegio Santonoceto

E' tramontato il progetto della Provincia di Catania inerente l'adeguamento alle vigenti normative del sistema antincendio nei locali di corso Umberto dell'ex collegio Santonoceto di Acireale il quale attualmente accoglie la sede del liceo artistico.

Cosa è accaduto, lo chiarisce il consigliere provinciale Antonio Tomarchio, appartenente al gruppo misto Partito dei comunisti italiani e Italia dei valori: «Nel contratto di affitto siglato nel 2007 dalla amministrazione Lombardo allora in carica, si faceva riferimento alla esecuzione dei lavori antincendio da parte dell'ente di palazzo Minoriti, sebbene di stretta competenza dei proprietari della struttura, con somma poi da detrarre dal primo

pagamento utile dopo la loro esecuzione».

«Tramite due interrogazioni formulate recentemente - aggiunge Tomarchio - in assenza appunto negli anni di tali interventi, adesso mi è stato risposto dall'attuale amministrazione Castiglione che al tempo non venne garantita la dovuta copertura economica, quantificata in settantacinquemila euro, ragion per cui ora il bandolo di questa matassa viene a passare nelle mani dei rappresentanti dell'Ipab, l'ente di assistenza della Regione che così dovrà provvedere all'adeguamento necessario, in maniera da assicurare le condizioni di sicurezza ottimali nell'edificio».

N. P.